

IGNIS ARDENS
S. Pio X e la sua terra
Pubbl. Bimestrale n. 6
Anno XXXXII
Novembre - Dicembre
1996

Spedizione in abbonamento postale

Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:

Italia £. 30.000

sul c.c.p. N. 13438312

Esteri (via aerea) £. 60.000

Redazione - Amministrazione

Via J. Monico, 1

31039 Riese Pio X (Treviso)

Tel. 0423/483105

Direttore:

Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:

Pietro Tonello

Autorizzazione del

Tribunale di Treviso N.106

del 10 Maggio 1954

Tipolitografia "ERREPT"

di Borno Primo

Via Castellana, 50

31039 Riese Pio X (TV)

Tel. 0423/746276

In copertina:

S. Pio X nella gloria, con un richiamo a Venezia, alla morte e alla mamma Margherita.

Perchè San Pio X sia conosciuto e amato

Siamo giunti alla conclusione dell'anno 1996 e questo numero è l'ultimo. Quanti avvenimenti, anche in quest'anno, riguardanti S. Pio X e quanti, la nostra Comunità parrocchiale di Riese.

Vogliamo sperare che questo periodico abbia raggiunto il suo fine: far conoscere e amare di più, il nostro santo concittadino. Se devo credere a quello che qualche persona mi ha detto o scritto al riguardo, ringrazio il Signore, perchè lo strumento ha compiuto il suo servizio.

Certo le difficoltà non sono mancate, specialmente il poco tempo da poter dedicare alla pubblicazione.

Ma spero sempre che si facciano avanti altre persone, desiderose di dare la propria collaborazione, sia scrivendo come dedicandosi alla diffusione.

Vogliamo, in questo numero, parlare di abbonamenti, da rinnovare o da fare per la prima volta.

Mi rivolgo soprattutto alle famiglie della parrocchia: il periodico dovrebbe entrare in ogni casa!

Mi auguro allora che altre si aggiungano...

Chi prende in mano questo numero, dopo averlo letto, lo passi a qualche persona amica...

Alleghiamo anche il conto corrente perchè ce se ne serva, o per il proprio o per l'altrui abbonamento.

Desidero richiamare solo una ricorrenza che viene presentata nel primo articolo. Nel 1996 ricorreva il quarantennio della proclamazione di S. Pio X compatrono della diocesi di Treviso.

Sia per tutti un richiamo al nostro impegno verso di Lui.

Quanti l'hanno conosciuto personalmente, quanti ne hanno parlato in modo entusiastico, quanti hanno lavorato per la sua esaltazione sugli altari... non ci sono più!

Ma San Pio X continua ancora ad essere vivo, ricordato, invocato e amato e a darci le sue benedizioni e le sue grazie.

Impegnamoci a conoscerlo e farlo conoscere di più. Non rimarremo delusi!

*Mons. Giovanni Bordin
arciprete*

IGNIS ARDENS

CONOSCERE PIO X

40 anni fa, nel 1956, San Pio X diventava compatrono della diocesi di Treviso.

SAN PIO X PROCLAMATO COMPATRONO DELLA DIOCESI DI TREVISO

Da un ritaglio di un giornale senza titolo, probabilmente Il Gazzettino, del sabato 8

La S. Congregazione dei Riti in data 6 dicembre 1956, ha proclamato S. Pio X compatrono della diocesi di Treviso insieme con S. Liberale. La notizia ci giunge da Roma. Prima che il decreto venga messo in esecuzione, dovrà essere trascritto dalla Cancelleria dei Brevi; ma la decisione è stata presa.

Ecco come il vescovo di allora, Mons. Egidio Negrin, dava l'annuncio alla diocesi, da "La vita del popolo" del 25

FRATELLI E FIGLI DILETTISSIMI, siamo ormai vicini alla data del 3 Settembre in cui celebreremo la solennità liturgica del nostro dolcissimo S. Pio X. Quest'anno tale celebrazione è tanto più solenne perché, per la prima volta NOI VENERIAMO S. PIO X NOSTRO CELESTE COMPATRONO; infatti il S. Padre Pio XII, f.[felicitemente] r.[regnante], accogliendo il voto unanime di tutta la nostra Diocesi, ha proclamato S. Pio X Compatrono della Città e Diocesi di Treviso insieme con S. Liberale. Il nuovo rango liturgico, nel quale la Festa del nostro Santo viene celebrata, impone che

dicembre 1956, in Cronaca trevigiana, troviamo:

Ci pare oltremodo significativo poter annunciare alla Diocesi natale del Santo questa notizia nel giorno dell'Immacolata. Essa rallegrerà i fedeli della nostra terra, perché Pio X, figura di santo tanto cara al nostro popolo, diventa oggi, anche ufficialmente, il Protettore della terra che gli diede i natali.

agosto 1957.

Al Ven. Clero e al Diletto Popolo della Diocesi di Treviso.

in ogni parrocchia ed in ogni chiesa della diocesi la giornata del 3 settembre, sebbene non sia festa di precetto, sia solennizzata nel migliore dei modi.

Pertanto in ogni chiesa sia disposto un adeguato numero di Sante Messe; per questo abbiamo ottenuto CHE SIA POSSIBILE ANCHE LA BINAZIONE ALLE SOLITE CONDIZIONI. Si inculchi nel popolo fedele l'opportunità di accostarsi alla S. Messa mettendo in evidenza che S. Pio X è precisamente il Papa della SS. Comunione frequente; pensiamo che specialmente i bambini debbano essere invitati alla SS. Comunione, particolarmente i

bambini della Prima Comunione, i quali ricorderanno che fu proprio S. Pio X ad aprire ai loro teneri cuori innocenti il Tabernacolo, che prima di Lui, restava chiuso fino all'età dei 10, 12 ed anche 14 anni; penso che la Festa di S. Pio X dovrebbe vedere alla Mensa Eucaristica tutti i bimbi delle nostre parrocchie! A solennizzare ancor meglio S. Pio X si procuri che una S. Messa sia cantata; e, proprio per ricordare le insigni benemerenze del nostro Santo per il Canto Gregoriano, penso che il Canto da usarsi in questa Messa solenne dovrebbe essere il canto gregoriano. Così si inviti il popolo cristiano al Vespero Solenne, che può essere cantato anche sulla sera; e si parli di S. Pio X; e Lo si invochi con grande fede da tutto il nostro popolo.

IN QUESTA PRIMA CELEBRAZIONE DI S. PIO X COME COMPATRONO DELLA NOSTRA CITTÀ' E DIOCESI abbiamo rivolto un umile invito a S. Em. Rev.ma il Sig. CARDINALE ANGELO GIUSEPPE RONCALLI, Patriarca di Venezia e nostro amatissimo Metropolita, perché volesse compiacersi di tenere in Riese S. Pio X un solenne Pontificale. Egli ha benevolmente accettato il nostro invito e sarà a Riese nella mattinata del 3 Settembre per tenere il solenne Pontificale in onore del nostro Santo. Noi gli esprimiamo la più viva riconoscenza dell'intera Diocesi per questo gesto di bontà; pensiamo anche che Egli degnissimo successore di Pio X sulla Cattedra patriarcale di Venezia, godrà immensamente nel celebrare la memoria del suo insigne Predecessore nel suo stesso paese natale.

Nella nostra Cattedrale io stesso celebrerò la S. Messa prelatizia alle ore 7; ad essa sono invitati particolarmente gli iscritti alla A. C. Mentre alla sera nell'ora che verrà tempestivamente comunicata attraverso la

stampa cittadina, celebrerò una seconda S. Messa nell'abside della Chiesa di S. Pio X in costruzione in Treviso.

A proposito della Chiesa di S. Pio X, che si sta costruendo in città, e che sarà la Chiesa parrocchiale appunto della nuova parrocchia di S. Pio X, voglio ricordare quanto ebbi a dire la sera del primo giugno u.s. in occasione della solenne benedizione della Prima Pietra del nuovo edificio sacro: che cioè questa doveva considerarsi il TEMPIO CITTADINO DEL NOSTRO SANTO e che quindi tutta la città ed anche l'intera diocesi dovevano considerarsi impegnati per la sua costruzione, ed arredamento; ci penserà naturalmente la nuova parrocchia, al primo posto; ma ci deve pensare anche tutto il popolo di Treviso, con a capo il nostro Ven. Clero, che vede in S. Pio X la sua massima gloria. Come è noto, la spesa per la costruzione della Chiesa viene sostenuta per metà dallo Stato, ma per l'altra metà deve essere sostenuta da noi, che già abbiamo anche provveduto ad acquistare il terreno, per il quale il prezzo è stato assai elevato. In questa occasione ci rivolgiamo pertanto a tutti i nostri Figli, al Ven. Clero e alle Associazioni e a tutto il popolo, perché il Tempio di S. Pio X in Treviso sia presto completo in ogni sua parte e sia degno della gloria del nostro Santo. Noi confidiamo di poter consacrare il Tempio di S. Pio X, completo e bellissimo, in occasione della Festa del Santo del prossimo anno 1958.

Vogliamo sperare che la valida protezione di S. Pio X insieme, a quella del nostro S. Liberale, difenda tutti voi, figli carissimi, da ogni male e vi conduca un giorno alla vita eterna!

Treviso, 25 agosto 1957.

Egidio Negrin
arcivescovo

Si sente in questa notificazione un'aria un po' diversa da quella che oggi si respira in diocesi verso S. Pio X!

LEGAMI ININTERROTTI

Ci piace accompagnare questa lieta notizia colla pubblicazione di alcuni episodi che abbiamo raccolto sulla vita di Pio X e che attestano il suo affetto e talvolta perfino la sua nostalgia per la terra natale.

Le due grandi uscite dal Veneto di Giuseppe Sarto, furono a Mantova come vescovo e a Roma come pontefice. Basterebbe questa semplice constatazione per dire quanto la sua terra natale abbia significato nella vita di S. Pio X. Ha maturato il suo ciclo pastorale tra la sua gente! E quando ne è uscito è stato per due promozioni; e quali promozioni: la prima da Cancelliere vescovile e da Direttore Spirituale del Seminario di Treviso a vescovo di Mantova, per il raggiungimento, cioè, della pienezza del sacerdozio nella dignità episcopale. La seconda, da Cardinale a Pontefice con una ascesa - che i profeti umani - non avevano previsto, ma che lo Spirito Divino - ben altrimenti osservatore delle realtà e delle contingenze terrene - realizzò, per dare alla storia della Chiesa e del mondo uno dei più grandi pontefici, umanamente e spiritualmente parlando.

Il Vescovo di Mantova dal 1884, e per 9 anni fino al 1893, mantenne con la sua terra cordiali legami. Aveva vagheggiato l'idea di poter ricostruire nella abbastanza vicina Mantova quella unità familiare nella quale era vissuto a Riese fino al 1850 che per 30 anni aveva dovuto tenere con

*Non c'è che da augurarsi che pian piano la stima, la fiducia e la devozione ritormino e senz'altro e... progrediscano!
Continua l'articolo del citato giornale.*

rapporti saltuari, prima per le ristrettezze poi perché si trovava in Seminario. L'unità vagheggiata era quella attorno alla madre, il padre era morto (due anni dopo che era egli entrato nel Seminario di Padova). Nell'Episcopio di Mantova egli sognava di poter avere sua Madre: «Vu starè vissin de mi», le aveva detto affettuosamente quando le portò la notizia della consacrazione episcopale e per la buona Margherita quelle parole le sembravano il più bel premio del suo Bepi, che aveva seguito giovanetto nelle strade di Riese: ella che sarebbe stata amorevole ombra, e la vigile delicata consigliera; ma era disposto invece diversamente. Margherita Sanson - la donna che non era mai stata fuori dalla sua terra - non si adeguò all'aria della città dei Gonzaga. E dovette ritornare a Riese..

“MONSIGNOR CHE ORA XÈ?”

E non fu poco il dispiacere della madre e del figlio perché le accresciute occupazioni costringevano Mons. Sarto a sempre meno frequenti ritorni in famiglia.

Giuseppe Sarto tenne strettissimi i rapporti epistolari colla gente della sua terra, e voleva che i suoi conterranei passando da Mantova si fermassero nel suo Episcopio. Sentiva di avere un debito di riconoscenza per quanto la sua terra gli aveva insegnato ed ora, trasferiva questa preparazione per il bene di altre genti di altre città.

Nella affettuosa corrispondenza che egli

teneva soprattutto coi professori del Seminario di Treviso, leggiamo espressioni velate di nostalgia come questa: «A Don Francesco - un professore del Seminario vicino di camera del Sarto - porgete tanti ringraziamenti per la sua cara memoria, dategli che sogno qualche volta di sentire la sua voce: «Monsignor, che ora xè?», espressione che cercava subito di reprimere per non turbare i suoi corrispondenti con una delle consuete allusive battute ilari: «Ricordatevi di non lasciare in pace quei due cittadini che avete di fronte perché non inorgogliscano troppo della loro fascia». Era la fascia rossa di «Monsignore» sulla quale così amabilmente egli celiava.

Una partecipazione attiva, Mons. Sarto, aveva alla vita della sua Diocesi natale. «Le feste dei buoni amici del Seminario sono le feste mie e già dovete collocarmi sempre al mio posto vecchio e sempre pronto a dire una parola per permettere un limite alla giocondità».

Poneva in tal modo, quella che io chiamerei candidatura eterna ad essere considerato sempre e innanzitutto cittadino della sua terra: legatovi da quei vincoli indissolubili, anche ora che è «cittadino di tutto il mondo».

Il ritorno di Giuseppe Sarto nel Veneto era la chiusura del suo pastorale pellegrinaggio fra la sua gente: era l'ultimo anello di una catena che avrebbe avuto, come perla lucente, la seconda uscita a Roma. La gioia di Giuseppe Sarto per il ritorno a Venezia fu un fatto naturale: e dal suo Veneto non avrebbe mai pensato di staccarsi. Il Cardinale Patriarca Sarto andava di rado a Roma ed era quel cardinale che accedeva nell'anticamera del Pontefice, portando egli stesso una valigia così piccola da giustificare una breve permanenza. La domanda del papa Leone XIII era sempre quella: «Lei naturalmente parte subito?». E la risposta sempre la stessa: «Santità, di qui vado diritto alla stazione per ritornare a Venezia!».

E' TEMPO DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO A IGNIS ARDENS

- E' già iniziata la Campagna Abbonamenti 1997. Anche quest'anno le quote rimangono invariate: £. 30.000 per l'Italia e l'Europa; £. 60.000 per gli altri Continenti (posta aerea).
- In questo numero inseriamo un bollettino del c/c postale, intestato a Ignis Ardens - N. 13438312.
- Chi ha rinnovato già, ha fatto il suo dovere! E offra il bollettino del Conto Corrente a qualche altra persona perchè si abboni!

S. PIO X E IL 1996

Alla conclusione del 1996, ci sembra utile ricordare altri fatti e commemorazioni della vita di S. Pio X, riferiti al 1996, che hanno un certo rilievo.

Nel Novembre 1856 (140 anni or sono) a Treviso, per il ministero del vescovo Farina, il chierico Sarto riceveva: l'Ostariato: primo degli ordini minori che permetteva, in passato, a chi lo riceveva di custodire le chiavi della chiesa; e il Lettorato: secondo degli ordini minori, che conferiva la facoltà di leggere i sacri testi negli uffici divini ai giovani chierici. Era il primo passo verso la grande meta del sacerdozio.

27 Aprile 1896-1996 il cardinale Giuseppe Sarto ricordava alla diocesi di Venezia il 75° anniversario della Prima Comunione del Papa Leone XIII allora felicemente regnante. Esortava i Parroci a preparare i giovanetti alla Prima Comunione, con l'intenzione di solennizzare tale avvenimento del grande Pontefice: «Oh, che dolce violenza non faranno al Cuore di Gesù quelle voci infantili per supplicare che sia loro conservato per lunghi anni il santo Vegliardo!».

E a tutti raccomandava: «Amate il Papa, seguite il Papa, riverite la sua autorità, perché a questo patto soltanto potrete assicurarvi il tesoro di quella promessa di Gesù Cristo: «Chiunque mi confesserà in presenza degli uomini, io lo confesserò al cospetto del Padre mio celeste!».

Tali erano la sua devozione e la sua ammirazione verso il Papa. Sebbene Cardinale, Egli si sentiva un umile figlio di Leone XIII e desiderava che tutti i cristiani contrapponessero preghiere e amore alle pene e ai dolori che contristavano il suo cuore di padre. Mai avrebbe immaginato che, un giorno, anche

Lui avrebbe amato, pregato e sofferto per l'intera umanità, assiso sul trono di Pietro.

11 Febbraio 1906-1996 Come già è stato pubblicato in un altro numero di questo periodico, Papa Pio X condannava il governo massonico francese con l'Enciclica «Vehementer» e pochi giorni dopo consacrava quattordici nuovi Vescovi francesi. Ricevendoli in udienza privata diceva loro: «Vi ho chiamati non all'onore e alla gloria, ma alla persecuzione e al Calvario, alla Croce e alla Croce pesante».

16 Luglio 1906-1996 Pio X emanava il «Motu proprio» con il quale proibiva il sorgere di Congregazioni religiose senza la preventiva approvazione della Santa Sede. Pur non disprezzando la buona intenzione di queste associazioni, era costretto ad ammettere che «la debolezza della natura umana è tale che la molteplicità di tali associazioni suscita inevitabilmente qualche dubbio nella disciplina sacra e qualche confusione, se non interviene una pronta regolamentazione». Invitava quindi ogni Vescovo a ben ponderare prima di concedere che, nella propria Diocesi, sorgesse una nuova Congregazione poiché lamentava: «Oggi esse si sono moltiplicate a tal punto, da far venire il dubbio che talvolta si abbandonino i principi della carità cristiana!».

20 Luglio 1906-1996 Amareggiato per lo stato di insubordinazione e indipendenza che serpeggiava fra il giovane clero e riscontrando, come Egli stesso disse che: «Si trattava di un disordine di cui già si provavano i funesti effetti» emanò l'Enciclica «Pieni l'animo» chiudendola con questo ordine ai Vescovi: «Prevenite il male, estinguetelo con prontezza dove sta per nascere; estirpatelo

con mano energica e risoluta, dove per sventura, esso sia adulto!».

7 Settembre 1906-1996 L'ultimo atto pontificio di quell'anno è un gesto d'amore verso i sofferenti. Pio X volle consolare i cuori lacerati dal dolore morale e i corpi martoriati dal male fisico additando loro la fonte unica della consolazione e della salvezza: l'Eucaristia. Con la sua paterna bontà concesse ai malati, sotto certe condizioni, la dispensa dal digiuno, affinché potessero ricevere la Comunione con maggior frequenza

possibile. Questo dono fece rifiorire la speranza, accompagnata dalla rassegnazione e dall'abbandono fiducioso in Dio, negli ospedali, nelle case dei malati cronici, ovunque vi fossero dolori e sofferenze.

Questa modesta rassegna rafforzi in noi l'ammirazione per S. Pio X, ce Lo faccia conoscere più a fondo, ma soprattutto aumenti la nostra devozione verso di Lui e ci spinga a imitarne le virtù.

Ginesta Fassina Favero

PIO X - Giuseppe Sarto arciprete di Salzano dal 1867 al 1875

Domenica 27 ottobre 1996 presso il Cinema-Teatro Marconi di Salzano è stata presentata la ristampa del libro del prof. Eugenio Bacchion (Villanova d'Istrana 26 marzo 1899 - Venezia 26 ottobre 1976) **PIO X - GIUSEPPE SARTO - Arciprete di Salzano (1867 - 1875)**, curata dall'Amministrazione Comunale di Salzano, con il patrocinio della Fondazione G. Sarto di Riese Pio X.

Il volume del prof. Bacchion, nipote dell'omonimo mons. Eugenio Bacchion parroco di Salzano dal 1923 al 1949, pubblicato nel 1925 e ormai pressoché introvabile nella edizione originaria, venne inserito, per la sua validità, al n° 4 delle Pubblicazioni di valore storico nel libro *Beato Pio X Papa* e al n° 13 delle *Fonti*

principali nel libro "Il Papa Santo Pio X", ambedue del francescano Girolamo Del-Gal, come riporta il prof. Quirino Bortolato nell'esauriente volume "Note integrative e indici", edito in contemporanea alla ristampa e ricco di notizie, considerazioni e documenti sia sul prof. Bacchion che sulla sua opera.

Il tutto è completato da una particolareggiata tavola sinottica della vita di Giuseppe Sarto "Pio X e il suo tempo" a cura del prof. Domenico Perozzo.

Nell'occasione la filodrammatica "Bepi Sarto" di Riese Pio X ha rappresentato - con vivissimo successo - la commedia "PAPA SARTO", sintesi agiografica in tre parti di Giuseppe Maffioli.

R. A.



“Kaj Mons-ro Bordin Parolis la Esperantan Lingvon...”

“E mons. Bordin ha parlato la lingua esperanto...”.

Ciò è avvenuto, per la prima volta, in occasione del X Congresso degli Esperantisti cattolici italiani, che si riconoscono nelle file della UECI (Unione Esperantisti Cattolici Italiani), tenutosi a Paderno del Grappa tra il 6 e il 10 settembre 1996, durante la celebrazione eucaristica avvenuta a Riese Pio X, nel pomeriggio di sabato 7 settembre 1996.

Gli esperantisti cattolici hanno voluto rendere omaggio al “papa dell’esperanto”, San Pio X, il loro santo patrono, nella sua terra natale: è il papa che pronunciato nel 1906, cioè 90 anni fa, le parole “l’esperanto ha un grande avvenire”.

E a tale scopo hanno voluto dedicare a Riese un intero pomeriggio: con la visita al Santuario delle Cendrole, alla Casa natale del papa di Riese, alla villa municipale, alla chiesa parrocchiale.

In quest’ultima è stata concelebrata la messa di S. Pio X in esperanto da Don Duilio Magnani, uno dei capi storici dell’Unione ed ex presidente dell’associazione mondiale dei cattolici esperantisti, la IKUE, e da mons. Bordin, con il permesso *una tantum* del vescovo di Treviso, mons. Paolo Magnani.

E’ intervenuta anche la Schola Cantorum di Riese Pio X, che ha guidato l’assemblea nei suoi canti in esperanto, magistralmente diretta dal maestro Loro. La messa è stata registrata da Barbara Pietrzak, di Radio Polonia: oggi gli esperantisti polacchi possono ascol-

tare la messa in esperanto con le voci dei cantori riesini.

Alla fine, dopo un breve intervallo presso la pizzeria “Alla Torre”, gli esperantisti sono stati accolti nel locale Municipio dal sindaco geom. Luca Baggio e dall’assessore alla cultura prof. Gian Luigi Contarin, che nei loro interventi hanno sottolineato la validità dell’idea esperantista.

Il dott. Serio Boschin, responsabile dell’organizzazione del Congresso, ha ricordato l’opera dei papi a partire da S. Pio X, a favore dell’esperanto.

Il presidente del Gruppo Esperantista Cattolico di Treviso, ha ricordato Pio X ed ha declamato la poesia di Dombrowski, poeta esperantista lituano, scritta nel 1903.

Ha quindi preso la parola Barbara Pietrzak, che ha ringraziato la comunità riesina a nome dei cattolici esperantisti polacchi.

Ultimamente, martedì 26 novembre 1996, a Salzano, don Daniele Bortoletto ha celebrato la messa annuale per gli esperantisti defunti. Gli intervenuti hanno ripetuto gli stessi canti: alla fine della messa, durante i brevi saluti di commiato, ho ricevuto l’incarico di ringraziare la popolazione e le autorità civili e religiose di Riese per l’accoglienza riservata agli esperantisti nel mese precedente e, in modo particolare, i cantori locali per il servizio competente e ben riuscito.

Quirino Bortolato

IGNIS ARDENS

CRONACA PARROCCHIALE

Papa Sarto: commedia in tre atti di Giuseppe Maffioli.

La filodrammatica "Bepi Sarto" di Riese Pio X, nata alcuni anni fa e vissuta con alterne vicende, ha ripreso con entusiasmo la sua attività, presentando la commedia in tre atti di Giuseppe Maffioli, Papa Sarto.

L'occasione è venuta da due circostanze particolari.

Per il prossimo mese di agosto 1997, i Riesini del Canada hanno invitato tutti noi dell'Italia e quelli che sono in ogni parte del mondo, a visitare l'Ontario, per celebrare con loro il 25° del Comitato S. Pio X, nato appunto 25 anni fa a Guelph.

La festa giubilare si è presto trasformata in raduno mondiale dei Riesini, il secondo, dopo quello che si è svolto a Riese nel 1994.

Tra le tante iniziative che si stanno programmando, si è pensato anche alla rappresentazione in Canada della celebre commedia del Maffioli su Papa Pio X.

E così i giovani della Filodrammatica, hanno ripreso l'attività.

A Salzano, domenica 27 ottobre 1996, nel cinema-teatro parrocchiale Marconi, la prima rappresentazione: in occasione della presentazione alla cittadinanza della ristampa del libro di Eugenio Bacchin: "Pio X, Giuseppe Sarto, arciprete di Salzano dal 1867 al 1875".

Molte persone di Riese sono intervenute, riportandone tante belle impressioni e vero gradimento spirituale.

La seconda circostanza è stata la festa dei 40 anni che Mons. Liessi ha passato a Riese, fatta il 15 dicembre 1996.

Con un po' di buona volontà, è stata rimessa in funzione la sala parrocchiale di Riese,

il Super Cinema Pio X. Domenica 15 dicembre 1996, è stata rappresentata "Papa Sarto", con grande successo di pubblico (circa cinquecento spettatori) e degli attori. Innanzitutto occorre dire che la rappresentazione teatrale "Papa Sarto" è stata scritta da un grande artista trevigiano, ora defunto, Giuseppe Maffioli, giornalista della Vita del popolo e poi di vari altri giornali, scrittore di teatro, attore di cinema e regista, cresciuto tra i giovani di Azione Cattolica del secondo dopo guerra. Maffioli possedeva un'educazione cristiana di fondo che gli ha fornito la comprensione profonda del grande personaggio che ha presentato nella commedia. Inoltre era un appassionato conoscitore della cultura del mondo trevigiano e veneto, che ha così bene assimilato e riprodotto, comunicando a tutta l'opera teatrale grande freschezza e giovialità. Altro rilievo va dato alla ventina di attori e attrici, che sotto l'abile ed esperta mano della regista, signora Annamaria Moser, hanno saputo dimostrare tanta capacità, e bravura pur non essendo dei professionisti. In questa rappresentazione infatti hanno dimostrato di essere stati personalmente coinvolti e di saper recitare dimostrando la loro formazione umana, artistica e cristiana.

Nello stesso tempo, più volte hanno fatto capire di sentirsi concittadini di un grande personaggio e santo, come S. Pio X, famoso nel mondo e amato da tutti.

Hanno conquistato la "laurea", se così possiamo dire, nella terza rappresentazione, nel civico Teatro Accademico di Castelfranco Veneto il 28 dicembre 1996

u.s. Anche qui, successo! Tutti i posti esauriti... e tanta gente rimasta fuori!

Ormai si è diffusa la notorietà: la Filodrammatica è stata ingaggiata da parrocchie ed Enti vari, per i prossimi mesi, in repliche, nei centri più importanti della diocesi e provincia di Treviso.

Pareva che disdicesse ad una rappresentazione seria e sostanzialmente religiosa, la qualifica di commedia. Ma rivedendola più volte, sono venuto a comprendere meglio

l'intreccio e l'intento dell'Autore, che ha scelto i punti più qualificanti della vita di Papa Pio X, colorandoli con le celebri battute, intelligenti e divertenti, dell'umile pontefice.

E così i nostri giovani della "Bepi Sarto" vanno preparandosi alla trasferta in Canada, per portare ancora una volta in mezzo ai compaesani, un'ondata di bontà e di buon umore del paese di origine: Riese Pio X.

Giovanni Bordin

Successo a Guelph della celebrazione in onore di S. Pio X

Anche nel 1996 l'Associazione Trevisani nel Mondo e il Comitato S. Pio X di Guelph hanno festeggiato il patrono S. Pio X. Sabato 2 novembre, bellissima giornata di sole autunnale, molte persone si sono riunite nella chiesa di Saint John di Guelph per onorare S. Pio X. I Riesini innanzitutto, che si ritrovano da ventiquattro anni per celebrare il loro grande concittadino, e poi tutti gli altri Trevisani emigrati in Canada, uniti per festeggiare e implorare il loro Santo Patrono. Ha presieduto la celebrazione eucaristica il parroco di S. John, p. Frank Ruzza, amico dei nostri emigrati, il quale ha presentato, all'omelia, la vita e l'esempio di S. Pio X, richiamando quanto ha fatto in tutta la sua vita per promuovere e mantenere la fede, sottolineando la sua grande umiltà con tutti.

Prima della S. Messa è stato letto un messaggio di partecipazione cordiale inviato dal Parroco e dal Sindaco di Riese ed una lettera di don Canto Toso, fondatore dell'Associazione Trevisani nel mondo. Ha reso più solenne l'incontro eucaristico, il Coro culturale Italiano di Guelph che ha eseguito brani polifonici di musica sacra, molto apprezzati e graditi da tutti.

La festa di S. Pio X è una particolare occasione per tutti i nostri emigrati, per professare

la fede ricevuta da piccoli, a Riese e in Italia, e mantenuta nella vita difficile, talvolta, di emigrazione. Molti si sono accostati alla S. Comunione.

Terminata la parte religiosa, quasi 500 persone si sono ritrovate per la Mostra del radicchio e la Cena sociale presso l'Italian Canadian Club di Guelph.

Gli organizzatori della cena non sono riusciti ad accogliere tutte le persone che avevano chiesto.

La Mostra del Radicchio è una iniziativa che viene promossa da alcuni anni e che stimola i Trevisani (qui da noi chiamati "trevisani radiceti") a coltivare questo ortaggio pregiato ed esportato ormai in tutto il mondo.

Il primo premio è stato aggiudicato a Bertilla ZanESCO, proveniente da Riese; il secondo, a Maria Beltrame, moglie del vice-presidente del Comitato S. Pio X Germano Beltrame, da Riese. E' seguita la pesca di beneficenza e quattro salti in compagnia.

La serata si è conclusa con molta allegria e serenità.

Il ricavato della serata è stato destinato per il II Convegno Mondiale dei Riesini nel mondo, che avverrà nella prima quindicina di agosto, in Canada.



I gonfaloni esposti durante la Messa, accanto alla statua di S. Pio X, nella chiesa di Saint John di Guelph.

Ecco il testo della lettera da Riese.

PARROCCHIA DI RIESE PIO X COMUNE DI RIESE PIO X

Carissimi comparrocchiani e concittadini Riesini nel mondo,

Vi giungano graditi i nostri più cordiali saluti in occasione della Vostra Festa Annuale, organizzata a Guelph dalla comunità trevigiana locale e, in particolare, dai Riesini "overseas".

Questa festività in questo anno assume una importanza ben maggiore che negli altri anni, perché Voi tutti Vi ponete nell'ottica delle celebrazioni, ormai vicine, indette per il 25° Anniversario della costituzione del Comitato S. Pio X.

Vi accingete a celebrare quindi le Nozze d'argento di una istituzione benemerita, intitolata alla memoria di S. Pio X, santo di Riese, il santo della vostra Terra Madre italiana, che è anche il Patrono Universale di tutti gli emigrati trevigiani nel mondo: è una circostanza che impreziosirà il Convegno mondiale del prossimo anno.

Ad multos annos!

Il nostro pensiero rende riverente omaggio al ricordo struggente e sempre presente che riservate per la Vostra comunità, e vi mettete sempre in sintonia con i Vostri concittadini al di qua dell'oceano.

Ma anche nel nostro pensiero è sempre pre-

sente il Vostro sentire: è una presenza che è quasi fisica, quasi si tocca con mano.

Proprio in questi giorni iniziano le "prove generali" per il 2° Convegno Mondiale dei Riesini nel Mondo.

Infatti, il prossimo 27 ottobre a Salzano, comunità del Veneziano dove fu parroco per quasi 9 anni Giuseppe Sarto, inizierà l'attività della Filodrammatica "Bepi Sarto" di Riese Pio X: sarà rappresentata l'azione scenica Papa Sarto di Giuseppe Maffioli (1952), che potrete gustare il prossimo agosto nelle Vostre città canadesi, nell'ambito di tutte le manifestazioni così entusiasticamente programmate.

Nella speranza che il tempo che ancora ci separa passi serenamente e proficuamente sia per i Riesini "Overseas", sia per i Riesini "Infraseas", Vi salutiamo di cuore e Vi auguriamo ogni felicità a nome di tutti i parroci ed i fedeli delle comunità religiose riesine, e di tutti i cittadini della comunità civile.

Mons. G. Bordin
Parroco

Geom. L. Baggio
Sindaco

Un'altra lettera importante è giunta alla festa.

**VICE CONSOLATO D'ITALIA
11 NOVEMBRE 1996**

Caro Benny:

A Lei e a tutti gli amici del Comitato San Pio X, il più vivo ringraziamento.

Il vostro contributo ha testimoniato ancora una volta la simpatia e l'affetto che nutrite verso la Festa della Pace che si è svolta recentemente nella parrocchia di St. John e che ci proponiamo di osservare ogni anno, e ricordare così anche il IV Novembre.

La vostra presenza ci ha onorati e ci ha ricolmato il cuore di gratitudine verso ognuno di voi.

Avete contribuito a sentirci più uniti e a lavorare sempre con maggiore impegno per affermare la pace e l'amore fraterno fra tutti noi. Con l'auspicio di ogni bene, Vi porgiamo i più cordiali saluti.

Gazzola I. Porcellato
Vice Console

Silvia Zamin
Inas. Canada

Parole di compiacimento e di partecipazione dunque dall'Italia, dal Vice Console d'Italia in Guelph, signora Gazzola Imelda Porcellato e dalla signora Silvia Zamin di Poggiana, responsabile dell'Inas in Canada. Ormai tutto sta orientandosi al grande incontro di agosto 1997. Fervore c'è qui a Riese

Pio X e più grande ancora c'è certamente in Canada.

Ci auguriamo che anche l'Australia sappia organizzarsi e partecipare a questo 2° Raduno Mondiale dei Riesini nel Mondo. Sarà una prova generale per celebrare il 3° Raduno in Australia?
G. B.

Domenica 17 novembre 1996: Santa Cresima.

La nostra Comunità parrocchiale ha vissuto un grande momento di grazia domenica 17 novembre, con il conferimento della Santa Cresima a quaranta ragazzi/e di terza media. Mons. Vescovo era in Visita pastorale e ha incaricato il suo vicario episcopale per il coordinamento della pastorale, Mons. Giorgio Marcuzzo, ad amministrare la Cresima ai nostri ragazzi. Preparati a lungo dalle catechiste: signore

Ludovina Pezzuti, Pompea Simeoni e Antonella Moser, i quaranta candidati si sono collocati sui banchi, ai loro posti, in mezzo ai genitori e padrini-madrine. Mons. Vicario, all'omelia, ha rivolto un vibrante invito ai ragazzi, ai genitori e alla Comunità Parrocchiale tutta, a vivere fino in fondo le esigenze di una fede viva, coerente e costante. Parole semplici ma convincenti ed efficaci. Ecco i nomi dei cresimati.



Bailo Alessia
 Barichello Elisabetta
 Beltrame Marica
 Bernardi Marco
 Berno Ornella
 Binotto Monica
 Borsato Luisa
 Borsato Marco
 Bortolon Andrea
 Callegarin Guglielmo
 Comacchio Marco
 Contarin Alex
 Cuccarolo Lisa

Dalle Mule Fabio
 Dalle Mule Morena
 Daminato Davide
 De Luca Manuele
 De Luchi Enrico
 Favaro Katia
 Fior Marika
 Fraccaro Miledi
 Gaetan Elisabetta
 Garbin Lucia
 Marchesan Arianna
 Masaro Chiara
 Meneghetti Alice

Mercuri Daniela
 Minato Alessandro
 Pastro Andrea
 Quaggiotto Daniele
 Reginato Samuela
 Sartor Enrico
 Sgarbossa Gerri
 Simeoni Alice
 Sbrissa Lisa
 Stradiotto Laura
 Tieppo Anna
 Visentin Davide
 Zanin Federica
 Zorzan Evelin

Auguriamo che il dono dello Spirito Santo continui a sostenere la vita cristiana di questi ragazzi, e di tutta la Comunità parrocchiale di Riese Pio X.

Settimana Vocazionale e Giornata del Seminario Diocesano.

La Comunità parrocchiale di Riese ha celebrato la Giornata del seminario diocesano domenica 24 novembre. E' stata preceduta da una Settimana Vocazionale durante la quale, specialmente il giorno 21, festa della Madonna della salute, si è tanto pregato comunitariamente per le vocazioni sacerdotali. Inoltre mercoledì 20 alcuni chierici del Seminario hanno esposto le loro esperienze vocazionali ai ragazzi delle medie, mentre altri, il 22, si sono incontrati con i gruppi dei giovanissimi.

Domenica 24, a tutte le Messe, don Sandro Dalle Fratte, educatore nel Seminario di Treviso, ha parlato ai fedeli insistendo su tre punti:

la necessità che le famiglie siano disponibili a donare un figlio al Signore; il dovere di pregare perché è solo con l'aiuto di Dio che i giovani riescono a rispondere adeguatamente alla loro vocazione e a raggiungere la formazione spirituale necessaria per svolgere il loro ministero e infine cercare di soste-

nerne il Seminario con l'aiuto economico. Tale istituto, per continuare a essere il luogo dove si preparano i sacerdoti di domani, oltre alla retta, versata dai familiari dei seminaristi, ha bisogno della carità della diocesi. Perciò ogni fedele è chiamato a fare la sua offerta.

La Comunità parrocchiale di Riese si è sempre mostrata sensibile ai bisogni del Seminario. Certamente anche quest'anno saprà pregare e offrire con generosità ringraziando il Signore che, per mezzo del sacerdote, rimane sempre in mezzo a noi, ci aiuta nei momenti di maggior bisogno e ci conforta quando siamo colpiti dalla sventura e dal dolore.

Avvento e Natale 1996

Quest'anno la celebrazione della Nascita di Gesù ha acquistato un significato particolare perché ha segnato anche l'avvio del triennio di preparazione proposto dal Papa in vista

del Giubileo del 2000.

L'anno liturgico 1996-97, cominciato con la prima domenica di dicembre, inizio dell'Avvento, ha questo tema, scelto da Sua Santità Giovanni Paolo II: «Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre».

Per svolgerlo e per preparare degnamente i fedeli al Natale, i nostri sacerdoti, nelle Omelie delle Messe quotidiane, per tutto il tempo di Avvento, hanno commentato le Sacre Scritture, soffermandosi non solo sulla spiegazione del Vangelo, ma anche sulla interpretazione delle profezie inerenti alla venuta del Salvatore.

Ai vesperi delle domeniche non è mancata la catechesi speciale dell'Avvento sull'argomento presentato dal Vescovo nella sua lettera pastorale: «E' il Signore».

Ci sono stati anche ritiri spirituali e momenti di riflessione e di preghiera partendo sempre dalla Parola di Dio.

Per la sera della vigilia di Natale i giovani dei gruppi parrocchiali hanno preparato una veglia che ha avuto inizio alle ore 23 e si è conclusa con la Messa di mezzanotte che è stata celebrata al Santuario delle Cendrole.

Alla preparazione spirituale si è aggiunto anche un po' di folclore accompagnato da atti di carità fraterna. Sabato 21 dicembre, nel pomeriggio, i ragazzi dell'A.C.R. sono passati per le case del centro del paese per la strenna natalizia. Sempre sabato 21, alle ore

20.30 i giovani della Pro Loco si sono esibiti, presso la grotta di Lourdes, in Via De Gasperi, in una bellissima sacra rappresentazione del mistero del Natale, che è stata molto apprezzata da tutti.

Domenica 22 i bambini dell'asilo, al pomeriggio, nella palestra comunale g.c. hanno presentato gli auguri ai genitori e hanno ricevuto la visita di Babbo Natale che si è compiaciuto con loro perché hanno saputo raggranellare i propri risparmi (£. 35.160) e offrirli per i bambini che soffrono la fame nel mondo.

L'offerta "Un posto a tavola" di £. 1.950.000, equivalente a quanto si spenderebbe invitando una persona in casa per il pranzo di Natale, è stata fatta con generosità da parte di molti con l'intenzione di aiutare i poveri e i diseredati.

Inoltre altre iniziative degne di menzione hanno caratterizzato il periodo natalizio: la mostra del libro allestita dal comitato genitori della scuola elementare, il tradizionale concorso presepi e la vendita di stelle di Natale allo scopo di raccogliere fondi da devolvere in favore della ricerca contro la leucemia. Da tale vendita sono state raccolte £. 3.620.000.

Così, anche quest'anno, sebbene si parli di recessione, il Natale è stato celebrato con vera solidarietà, animata da quello spirito cristiano che affratella tutti davanti alla capanna di Betlemme.

Mons. Liessi a Riese da quarant'anni.

(G.F.) - Sono passati quarant'anni da quel lontano 16 dicembre 1956 nel quale Mons. Giuseppe Liessi, obbedendo al mandato di Mons. Negrin, che era allora Vescovo di Treviso, veniva a Riese in qualità di Parroco. Si è presentato a noi, suoi nuovi parrocchiani come padre, fratello, amico. E' stato vera-

mente padre in quanto ci ha sempre insegnato a vivere la vita cristiana con il suo esempio, con la predicazione illuminata e avvincente e col dono della grazia mediante l'amministrazione dei sacramenti. E' stato il fratello che ci ha camminato a fianco con l'unico desiderio di aiutarci a percorrere la via



All'interno: Mons. Liessi con Mons. Bordin e all'esterno: don Rito Vedovato e don Francesco Santon (già cappellani di Riese) posano davanti all'altare dopo la S. Messa.

della virtù. E' stato l'unico che non ha mai abbandonato alcuno, ma è sempre stato vicino a chi gioiva e a chi soffriva, a chi stava bene e a chi era ammalato e specialmente a chi aveva bisogno di una buona parola, perché nel dubbio o nello sconforto. Ha continuato a essere tutto questo anche dopo il 1990, quando il suo servizio pastorale era cessato, ed è rimasto con noi a Riese.

Per ringraziarlo di quanto ha fatto per noi in questi quarant'anni e per dimostrargli la nostra riconoscenza, domenica 15 dicembre u.s. ci siamo trovati in molti alla Concelebrazione Eucaristica delle 10.45 da lui presieduta.

Prima dell'inizio del Santo Sacrificio un rappresentante del Consiglio Pastorale gli ha rivolto parole di ringraziamento e di augurio a nome di tutta la comunità parrocchiale.

All'Omelia il festeggiato, dopo aver invitato i presenti a ringraziare il Signore per averlo voluto suo ministro, ha spiegato quanto il

cammino per arrivare al Sacerdozio sia stato per lui difficile e pieno di difficoltà, ma, con l'aiuto della Madonna, è arrivato a soddisfare il suo grande desiderio, che era quello di poter celebrare almeno una sola S. Messa. Invece, per grazia di Dio, quante ne ha celebrate!

Ha aggiunto che, quarant'anni fa, quando è venuto a Riese, ha voluto far suo il programma di S. Pio X: «Instaurare omnia in Cristo» (Restaurare tutte le cose in Cristo). Per svolgerlo ha cercato di alimentare in tutte le anime la fiaccola della fede, convinto che, quando c'è la fede viva, la pratica della vita cristiana viene come conseguenza.

E' continuata poi la S. Messa resa particolarmente solenne dai canti eseguiti con vera perfezione dalla locale Schola Cantorum.

Alla fine, prima che Mons. Liessi impartisse al popolo la solenne benedizione, Mons. Bordin ha preso la parola per esprimergli, a nome di tutti, il ringraziamento e l'augurio di

ancora tanti anni di vita. Un fragoroso applauso ha fatto eco alle sue parole e voleva essere l'espressione più viva di affetto e di riconoscenza che i presenti esprimevano anche a nome di quanti non erano potuti partecipare a questa S. Messa.

Alla sera, alle ore 20, la filodrammatica di Riese ha presentato, in onore del festeggiato,

nella sala del Supercinema, la rappresentazione teatrale, di Giuseppe Maffioli, "Papa Sarto".

L'argomento interessante, la bravura degli attori, il desiderio di trascorrere qualche ora insieme a Mons. Liessi hanno chiamato molte persone che sono tornate a casa soddisfatissime.

Una parola di S. Pio X, su quell'ingresso...

*Finalmente anca el me Riese,
dopo tanto ciacolar,
ga el so Prete, nel bel mese
che ne parla del Nadal.*

*Solamente, a dir el ver,
- don Liessi - el me xé nôvo;
çinque anni el podea aver,
quando mi, par altro Lôgo
dal Signor son sta ciamà.*

*Ma se el Vescovo Negrin
me ga fato sto regalo
e a succedar a Settin
ciamà Liessi, dopo Galo,
da la ciesa de Scorzè
vol ben dir che el ga pensà,
co sàgezza e co prudenza,
ch'el Signor lo ga ispirà
e che Lu ga fato senza
ogni ciacola ascoltar!*

*Quela volta, mi, a Salzan,
dati i tempi stravaganti,
son entrà da "poro-can"
senza feste, archi e canti
come Liessi volea far!*

*Ma voaltri, adesso, fe'
proprio ben, de far gran festa:
onorar un Prete xe*

*un dover! Tegnìlo in testa:
rappresenta, Lu, el Signor!*

*Ste sicuri che anca mi
co' voaltri, son contento;
al Piovan, in ogni dî,
mi ghe mando mile e çento
de le me benedission!*

*Se podesse far de pì
un regalo, mandaria;
son poareto... lo savì,
gnanca in çiel go signoria.*

*Açetè el me bon cor.
Don Giuseppe, caro fiol,
el me nome ti te porti!
Prega, implora, che te pol
otegner, de rendar forti
quei che cari porto in sen.*

*La fortezza nel dover
verso DIO, la CIESA e ROMA
(come sede del Poter
che nessuna forza dôma)
verso quanti pol soffrir!*

*E felice, mio Piovan,
sarò allora nel Signore,
de ciamarme "parochian"
de Liessi Monsignore,
s'anca son ormai nel çiel!"*

IGNIS ARDENS

LETTERE DAI MISSIONARI

P. Rino Martignago dal Paraguay.



In occasione del S. Natale p. Rino ha scritto a tutti noi, inviandoci le fotografie di una comunità Cristiana indigena, che ha come patrono S. Pio X. Nella seconda foto il Maestro, che è pure catechista, mostra ai ragazzi, dentro la piccola stanza che fa da scuola e anche da chiesa-cappella, la statua di S. Pio X che abbiamo dato a P. Rino prima che partisse l'ultima volta che è stato a casa.

Scrivo P. Rino:



Ha scritto pure p. Angelo Pastro dalla Cina, inviando gli auguri di Buon Natale e Buon 1997 ai sacerdoti e ai "miei carissimi amici di Riese Pio X". Sto entrando nel 51° anno della mia vita missionaria in Cina continentale e ora a Taiwan. Che Dio ci tenga uniti tutti, specialmente nella preghiera e nelle buone opere. Saluti carissimi a tutti." P. Angelo Pastro

Infine dal Brasile anche le due sorelle suore

"La etnia è dei "Nivaclè", la comunità si chiama Vojolhanshiyiish. Si è costituita appena quattro anni fa. Sono 15 famiglie, sessanta persone circa. Sono cacciatori, pescatori (hanno nel loro territorio un fiume) e raccoglitori. Ma coltivano molto poco la terra. La proprietà della terra è di tutta la Comunità.

Fanno parte di un territorio che si trova a 500 Km a nord della capitale Assuncion - 125.000 Kmq, 4 parrocchie e 65.000 abitanti, affidato ai Padri Oblati tedeschi."



Nella terza foto di gruppo: "insieme con i ragazzi della scuola, ci sono anche i novizi con i quali siamo andati in missione tempo fa. C'è tra loro (il più alto al centro) il parroco, padre Miguel Fritz.

Il 19 gennaio i novizi hanno fatto la loro professione religiosa. Si prevede che per il nuovo corso di noviziato ce ne saranno altri sette, provenienti dal Perù, dalla Bolivia e dal Paraguay. Mi raccomando anche alle vostre preghiere: io pregherò per voi. Un caro saluto a tutti. P. Rino".

della Provvidenza (suor Floretta e suor Passiflora Contarin) nell'inviare gli auguri natalizi ci informano che "come in tutta la chiesa, anche qui nel Brasile c'è uno straordinario movimento missionario di evangelizzazione, in preparazione al grande Giubileo dell'Anno Santo 2000.

Che il Signore benedica la Chiesa tutta così il S. Padre Giovanni Paolo II, in questo lavoro di riconciliazione dei popoli. Tanti cari saluti a tutta Riese."

Suor Floretta e Suor Passiflora Contarin.

In memoria di don Adelino Gatto...

Una folla silenziosa e commossa ha gremito la chiesa parrocchiale di Riese, alle ore 16 di venerdì 27 dicembre u.s. per rendere l'estremo saluto a Don Adelino Gatto, stroncato da un incidente stradale la sera della domenica precedente.

Al mattino di quello stesso venerdì a Selva del Montello, dove Egli era parroco da 32 anni, s'erano svolti i solenni funerali con la Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Magnani, Vescovo di Treviso.

A Riese la cerimonia è stata più semplice, ma molto sentita.

Cinquant'anni fa, in questa stessa chiesa, Don Adelino, novello levita, aveva celebrato la sua prima Messa solenne. Aveva iniziato il suo ministero sacerdotale prima come cappellano a Crocetta del Montello e poi a S. Donà di Piave. Laureatosi in teologia all'Università romana dell'Angelicum, fece l'insegnante e fu nominato dai Superiori Assistente Diocesano dell'A.I.M.C. (Associazione Italiana Maestri Cattolici).

Infine, nel 1964, divenne parroco della comunità di Selva.

Per tutti questi cinquant'anni, in ogni luogo, pur con mansioni diverse, fu sempre il sacerdote secondo il Cuore di Cristo.



Amò le anime affidate alle sue cure, lavorò, pregò e soffrì con l'unico desiderio di vederle tutte salve.

Molto devoto di S. Pio X, ne studiò la vita in tutti i particolari, si sforzò di imitarne le virtù e lo scelse come

modello per il suo apostolato.

Egli pensava di tornare a Riese a trascorrere l'ultimo arco di tempo della sua vita quando fosse stato libero dalle cure parrocchiali.

Invece è tornato per riposare nel modesto camposanto dove dormono il sonno dei giusti suo papà, sua mamma e la sorella Vitalina.

Ma la sua anima, che porta il sigillo sacramentale di Ministro del Signore, ora contempla Dio e certamente invoca ogni divino conforto per il fratello Alberto, la sorella Lidia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti che piangono la sua dipartita.

...di Elena Berno...

Ha risposto alla Divina chiamata dopo una lunga vita, tutta trascorsa nello scrupoloso adempimento dei doveri familiari, specialmente nell'assistenza alla mamma, morta centenaria.

Buona, pia, umile, amante della preghiera, sempre disposta, sorridendo, a fare la volontà del Signore, lascia un luminoso esempio di virtù in quanti la conobbero e un profondo rimpianto nei fratelli Don Giuseppe, missionario in Venezuela e



Angelo presso il quale viveva, nelle sorelle Suor Cherubina, Suor Antonietta e Vittoria, nelle cognate, nei nipoti e nei parenti tutti.

...di tre fratelli Cuccarolo...

Nel giro di pochi mesi, tre fratelli: Gildo, Pietro e Norio Cuccarolo, ci hanno lasciato per andare nella grande Casa del Padre, nei cieli.

Il primo è stato Gildo, di anni 67, emigrato in Canada nel lontano 1954, coniugato con Bertilla Artuso.

E' deceduto improvvisamente il 18 aprile 1996 in Canada.

Il 5 maggio successivo è morto Pietro, anche lui in Canada; aveva 66 anni. Aveva sposato nel 1959 Maria Rinaldo ed emigrato in Canada nel 1961. Il rito funebre, ci hanno fatto sapere, è stato celebrato nella chiesa di Saint Roch dal nipote p. Luigi Santi, alla pre-

senza di molti Riesini, venuti da diverse parti del Canada.

Gli amici emigrati desiderano che sia ricordato anche su questo periodico, come uomo lavoratore, ospitale, buono e amico di tutti, fedele alla festa di S. Pio X e impegnato nella sua parrocchia.

Ultimamente è mancato anche il fratello Norio di anni 69, che abitava a Castelfranco Veneto, sposato con Priamo Elide, il 30 ottobre 1996. Anch'egli emigrato nel 1952, ma rientrato in Italia nel 1970.

Alle famiglie provate, vive condoglianze e preghiere.



Gildo Cuccarolo



Pietro Cuccarolo



Norio Cuccarolo

e di Bepi Lunardi

Sono trascorsi alcuni mesi da quando, improvvisamente, Bepi ci ha lasciato.

La fedele moglie Dora lo piange ancora con immutato affetto.

Il Parroco vuole ricordarlo alla Comunità perchè, non solo è della sua classe, ma soprattutto perchè ha dato volentieri il suo benessere alla moglie perchè prestasse la sua



opera ai sacerdoti della canonica. Buono, aperto, generoso e gioviale, anche se originario di Mogliano, egli si sentiva un riesino, perchè da molti anni vi risiedeva; e anche perchè era amico di tutti e socializzava volentieri con tutti.

Il Signore lo ricompensi in cielo.

IGNIS ARDENS

GRAZIE E SUPPLICHE

Sono molto devoto di S. Pio X, chiedo la Sua protezione ed esprimo la mia più viva riconoscenza per aver ottenuto, mediante la sua intercessione, una grazia, in un momento particolarmente difficile per me.

Andreola Silvio

Ci rivolgiamo fiduciosi a S. Pio X e chiediamo la sua paterna protezione.

I componenti la famiglia Grando.

Invochiamo la protezione di S. Pio X sulla piccola Elena, sui suoi genitori Pierantonio e Tiziana e su tutta la famiglia Guidolin.

IGNIS ARDENS

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

SARTOR FILIPPO di Luigino e Mardegan Maria Grazia nato il 2 luglio 1996 batt. il 3 novembre 1996.

GAZZOLA ELENA di Roberto e Crespan Renza nata il 25 ottobre 1996 batt. il 15 dicembre 1996.

PIVA JENNY di Lino e Marin Stefania nata il 4 agosto 1996 batt. il 15 dicembre 1996.

ZORZAN GIORGIA di Andrea e Rossi Gianna nata il 15 agosto 1996 batt. il 15 dicembre 1996.

UNITI IN MATRIMONIO

BROLESE FABIO E GARBUIO CLAUDIA coniugati il 30 novembre 1996.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

BERNO ELENA nubile deceduta il 22 novembre 1996 di anni 90.

PANAZZOLO MARIO vedovo di Favrin Maria deceduto il 27 novembre 1996 di anni 82.

BASSO AMELIA vedova Dal Bello Giacinto deceduta il 13 dicembre 1996 di anni 98.

GATTO ADELINO sacerdote deceduto il 22 dicembre 1996 di anni 74.